



## COMUNICATO STAMPA

### **PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA S.P.A. IN INTESA SANPAOLO S.P.A.**

Forlì, 21 dicembre 2017. In data odierna, il Consiglio di Amministrazione di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (“CRFR” o “Società Incorporanda”) ha approvato un progetto di fusione per incorporazione (la “Fusione”) di CRFR in Intesa Sanpaolo S.p.A. (“Società Incorporante”).

La Fusione, che rientra tra gli obiettivi di Intesa Sanpaolo previsti dal Piano di Impresa 2014-2017, è volta a conseguire una semplificazione e razionalizzazione della struttura organizzativa e dell’articolazione societaria del Gruppo bancario nonché una ottimizzazione e valorizzazione delle risorse ed una riduzione dei costi operativi. Essa è subordinata, oltre che alla preventiva autorizzazione da parte della Vigilanza ai sensi degli artt. 56 e 57 D. Lgs. n. 385/93 TUB, all’acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo, di una partecipazione superiore al 90% (e ciò per effetto dell’acquisto della partecipazione del 10,74% detenuta in CRFR dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì oggetto del contratto stipulato in data odierna, come da comunicato stampa congiunto di Intesa Sanpaolo e della Fondazione, cui si rinvia per ogni dettaglio). Sulla base di tale ultimo presupposto, la Fusione avrà pertanto luogo in forma semplificata ai sensi dell’art. 2505-*bis* del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione della società, assistito da un *advisor* indipendente (EY), ha determinato il rapporto di cambio, senza conguagli in denaro, come segue:

- n. 0,696 azioni ordinarie di nuova emissione della Società Incorporante da nominali Euro 0,52 cadauna per ogni azione ordinaria della Società Incorporanda e
- n. 0,737 azioni ordinarie di nuova emissione della Società Incorporante da nominali Euro 0,52 cadauna per ogni azione ordinaria con privilegio di rendimento della Società Incorporanda.

La Fusione sarà sottoposta all’approvazione dell’Assemblea Straordinaria Generale e dell’Assemblea speciale dei titolari di azioni ordinarie con privilegio di rendimento di CRFR.

Ai sensi dell’art. 2505-*bis* del codice civile, a tutti gli azionisti della Società Incorporanda diversi da Intesa Sanpaolo e da CRFR, sarà riconosciuto il diritto di far acquistare le proprie azioni alla Società Incorporante per un corrispettivo pari ad Euro 2,00 per le azioni ordinarie ed Euro 2,12 per le azioni ordinarie con privilegio di rendimento.

I corrispettivi sopra menzionati relativi al diritto di vendita sono stati determinati dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda con l’ausilio dell’*advisor* - previo parere favorevole del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti - assumendo che, ai fini della determinazione del valore economico della Cassa, funzionale alla determinazione del valore delle azioni nelle quali il capitale è suddiviso, la transazione di mercato conclusa tra Intesa Sanpaolo e la Fondazione ed il relativo prezzo costituissero un rilevante e imprescindibile riferimento.

Tenuto conto che per le azioni ordinarie detenute dalla Fondazione Intesa Sanpaolo pagherà un prezzo di Euro 2.00 per azione (inclusivi del premio per il diritto di veto su operazioni straordinarie spettante alla Fondazione medesima), alle azioni ordinarie è stato riconosciuto lo stesso prezzo e alle azioni ordinarie con privilegio di rendimento una maggiorazione di 0,12 Euro per azione sulla base del differenziale di dividendo.

Tenuto conto, altresì, delle modalità di concambio stabilite - che prevedono l'assegnazione agli azionisti che detengono azioni con privilegio di rendimento CRFR di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo - la Fusione determina l'insorgenza del diritto di recesso in capo agli stessi azionisti che non abbiano concorso, mediante il voto in assemblea speciale, all'approvazione, per quanto di competenza, della delibera di fusione dell'assemblea generale. Peraltro il diritto di vendita precedentemente descritto è assorbente di tale diritto di recesso e per l'effetto sarà applicato, eventualmente, il procedimento di liquidazione previsto per il diritto di vendita.

Si prevede che la Fusione, che sarà realizzata con specifica attenzione alla continuità di relazione con la clientela, sia perfezionata entro il secondo semestre del 2018.

*“Anche a nome del Consiglio di Amministrazione della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna – dichiara **Adriano Maestri**, presidente della banca – esprimo pieno compiacimento per la positiva conclusione dell'accordo tra la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e Intesa Sanpaolo, certo che sarà garantita la continuità dei rapporti con la clientela e la migliore attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la banca”*

Tenuto conto del rapporto di controllo esistente tra ISP e CRFR e delle dimensioni dell'operazione, la Fusione rappresenta per la Società Incorporanda un'operazione con parte correlata di maggiore rilevanza. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha assunto le proprie deliberazioni con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della banca – il quale è stato all'uopo coinvolto sin dalla fase preliminare - ai sensi dell'applicabile Regolamento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

CRFR metterà a disposizione del pubblico, nei termini di regolamento, apposito documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

*Per informazioni*

**Intesa Sanpaolo**  
Ufficio Media Banca dei Territori e Media Locali  
Tel. +39 051 6454411 - +39 3357170842  
[stampa@intesasanpaolo.com](mailto:stampa@intesasanpaolo.com)